

Forlì - Cesena

Allerta Covid-19

I sindaci di nuovo in campo: «Subito aiuti»

Zattini (Forlì) e Lattuca (Cesena) pronti a stanziare misure per l'economia. Entrambi critici col governo: «Ma faremo rispettare i divieti»

«Pronti a stanziare nuovi aiuti». Così i sindaci di Forlì e Cesena, Gian Luca Zattini ed Enzo Lattuca, hanno preso atto del nuovo decreto del premier Giuseppe Conte. «Senza perdere neppure un minuto in più – assicura Lattuca –, nella mattinata di lunedì, la Giunta si riunirà per discutere le misure immediate che avremo la possibilità di adottare come Comune sulla scia di quanto già fatto lo scorso marzo. Ci impegneremo e lavoreremo perché nessuno resti indietro». Allo stesso modo in serata è arrivata la voce di Zattini: «Già da domenica questa Giunta sta ragionando sull'adozione di strumenti concreti e immediati per venire incontro alle situazioni di sofferenza che inevitabilmente si verranno a creare con l'adozione di

quest'ultimo provvedimento. Mantenendo lo stesso approccio del mese di marzo, ci muoveremo per costruire un ventaglio di misure economiche in grado di tamponare gli effetti derivanti da chiusure e restrizioni. Continueremo a dimostrare la stessa volontà di misurarsi contro il virus per arginarne le ricadute». **Nell'analisi** della situazione, i due sindaci – pur di schieramenti opposti – hanno molti punti in comune. Entrambi sottolineano che il governo ha rigettato chi consigliava una linea più morbida, come le regioni: «Ne prendiamo atto e chiediamo nuovamente al Governo di attivare nell'immediato misure di sostegno economico», scrive Lattuca. Più duro Zattini: «Il fatto che le proposte, più miti e responsabili, di regioni ed enti locali non siano state prese in considerazione desta una profonda preoccupazione». Il sindaco di Forlì si spinge a parlare di «approccio punitivo, a tratti incomprensibile», e definisce il decreto «un colpo mortale per il mondo del-



I sindaci di Forlì e di Cesena, Gian Luca Zattini ed Enzo Lattuca



le politiche, e agire nell'interesse comune. Preso atto quindi dei contenuti e delle restrizioni imposte dal nuovo Dpcm, compito di questa Amministrazione non può che essere quello di farle applicare». E c'è un appello ai cittadini: «Mettere al primo posto la tutela della salute pubblica. Solo in un clima di condivisione e rispetto reciproco si potranno individuare soluzioni», chiude Zattini. «Sento il bisogno di invitare tutti i cesenati, famiglie e imprese, nessuno escluso, al pieno rispetto di quanto previsto dal Dpcm – dice Lattuca –. Non è facile ma dobbiamo impegnarci. Se non si inverte la tendenza, la situazione al Bufalini diventerà più critica nel giro di un mese».

Sia Zattini che Lattuca coinvolgeranno già oggi le associazioni del mondo economico e i sindacati. Nonché, aggiunge il sindaco di Cesena, «i dirigenti delle Scuole superiori per verificare tempi e modalità di potenziamento della didattica a distanza e, in alcuni casi, della didattica mista».

lo sport, della ristorazione e dello spettacolo», per il quale «intere categorie produttive rischiano il collasso». Lattuca sottolinea «ulteriori ed evidenti difficoltà» per le stesse categorie citate anche dal collega forlivese. **Entrambi** i sindaci, però, assumono l'impegno che il loro ruolo comporta: «Il nostro compito

è quello di applicare le misure previste dal Dpcm e non di contestarle – annota Lattuca –. Tutti i controlli verranno attivati con la massima attenzione per garantire parità di trattamento». «Non c'è tempo per le polemiche – rilancia Zattini –. Bisogna mettere da parte le considerazioni personali, soprattutto quel-

PREOCCUPAZIONE

Zattini: «Colpo mortale a vari settori»
Lattuca: «Ulteriori ed evidenti difficoltà»

Il bilancio

Cento casi in provincia: è record Sono raddoppiati in sei giorni

Mai così tanti neanche durante la Fase 1
La maggior parte ha sintomi, ma nessuno è ricoverato

È il nuovo record di contagi: il 2 aprile, in piena Fase 1, in provincia c'erano stati 95 tamponi positivi. Ieri, per la prima volta, siamo arrivati a 100. È vero che i test, in questa seconda ondata sono anche il quadruplo rispetto alla primavera, ma è un numero preoccupante. Erano «appena» 51 lunedì, poi erano addirittura calati (35 martedì) prima di lievitare ai 79 di giovedì e ai 75 di sabato. In una settimana, insomma, c'è stato un raddoppio: un andamento simile a quello che si osserva su base nazionale.

I nuovi contagiati sono 56 nel Forlivese e 44 nel Cesenate. I sintomatici sono in tutto 75, rispettivamente 42 e 33. Il bollettino ufficiale della Prefettura conteggia anche i casi nelle scuole che l'Ausl aveva anticipato sabato (erano ben 8 nel Forlivese). Ieri è emerso un solo nuovo studente ammalato: si tratta

di un alunno dell'istituto agrario 'Garibaldi' di Cesena, in una classe in cui era già emerso un contagio nei giorni scorsi.

Ma una delle situazioni più calde era quella del Cesena calcio: sono tre i giocatori risultati positivi (benché asintomatici) già l'altro ieri con il tampone prescritto dai protocolli in ambito professionistico. L'esito del test ha rischiato di far saltare la partita disputata sabato a Carpi. Tutti negativi i compagni di squadra e il resto dello staff bianconero. Sempre in contesto sportivo, può tirare un sospiro di sollievo la Pallacanestro 2.015 Forlì, che oggi torna ad allenarsi: tutto il gruppo era in isolamento dopo che un giocatore di Pistoia, in seguito a un'amichevole giocata proprio a Forlì, era risultato positivo a un test rapido. Il tampone molecolare però ha smentito il primo esito, facendo rientrare l'allarme. Nei campionati dilettantistici di calcio, a vari livelli, non si contano ormai le partite rinviate, anche nella nostra provincia.

Tra le buone notizie il numero

dei guariti, 29 (23 dei quali sono nel Forlivese), e il fatto che non ci siano stati nuovi ricoveri. Con i suoi 100 casi, Forlì-Cesena resta più colpita delle province di Ravenna, Parma e Ferrara, ma si avvicina purtroppo a quella di Piacenza che – secondo il resoconto della Regione – ne ha avuti 120.

I 56 casi nel Forlivese sono così divisi: 21 a Forlì città, 8 a Bertinoro, 6 a Santa Sofia, 5 a Forlimpopoli, 4 a Civitella e Predappio, 3 a Galeata, 2 a Tredozio e 1 a testa per Meldola, Castrocaro e Dovadola. I 44 nel Cesenate sono distribuiti invece in questo modo: 19 a Cesena città, 10 a San Mauro Pascoli, 6 a Cesenatico, 3 a Sarsina e Gatteo, 1 a testa per Savignano e Roncofreddo. Nel Cesenate si contano 17 positivi scoperti con il tracciamento di contatti relativi a precedenti contagi (in massima parte in ambito familiare). A questi si aggiungono 24 casi scoperti per la manifestazione di sintomi, ma 12 di questi erano già in isolamento per sospetti contatti con altri contagiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un addetto indossa le protezioni e mostra alcuni tamponi (repertorio)

Ausl Romagna

Sostegno ai familiari

Riparte il servizio di supporto psicologico, allargato anche alle famiglie di ricoverati e anziani

Riprende da oggi l'attività del servizio di Supporto psicologico per l'emergenza Covid. Il servizio sarà anche 'proattivo' con chiamate dirette da parte degli psicologi ai familiari di ricoverati in ospedale, in CRA, e di perso-

ne sole in isolamento domiciliare nonché di contatto diretto con i pazienti ricoverati presso le strutture ospedaliere. L'obiettivo è offrire un supporto psicologico gratuito a chi a causa del virus non può vedere i propri cari ammalati. L'esperienza durante la prima fase dal 16 marzo al 30 giugno ha raccolto circa 2000 chiamate, da parte di persone che esprimevano un disagio reattivo alla condizione di stress che stavano vivendo.